

## INSIEME PER CRESCERE



*Insieme per crescere*, un'Associazione che da alcuni anni collabora e sostiene attivamente un progetto contro la piaga della schiavitù dei bambini in Benin: *la Maison de la Joie*, una casa-famiglia per donne allontanate dal clan familiare e per i bambini-schiavi venduti dalle proprie famiglie.

Oggi, 47 bambini e 5 donne vivono stabilmente nella *Maison* e fungono da punto di riferimento e di accoglienza per molte altre donne. Nonostante le ridotte possibilità economiche, la *Maison* ha strappato a tanti una vita non degna di questo nome, dando loro una casa, un'istruzione e la possibilità di costruire il proprio futuro.

### Il progetto: il "Villaggio della Gioia"

L'idea è di permettere alle donne e alle ragazze della *Maison* di sviluppare le loro capacità individuali, di crearsi un lavoro e di creare relazioni con l'intera società.

In quest'ottica, l'Associazione ha pensato di affiancare alla casa di accoglienza un ristorante chiamato "Il Palais de l'Igname Pillè", una piccola pasticceria ed una sartoria; oltre ad un'area ludica e didattica per i bambini. Tutto questo grazie al contributo di tanti sostenitori, fra i quali la nostra BCC.

### L'incendio

A primavera 2010 sono iniziati i lavori per la costruzione del Ristorante e già a metà giugno i lavori erano quasi ultimati. Il 19 giugno 2010, un incendio, probabilmente a causa di un corto circuito, si è propagato per l'intero piano terra della casa. Tutti sono riusciti a mettersi in salvo, ma il lavoro fatto, i mobili, le attrezzature per la sartoria, i vestiti e le camere da letto sono andati completamente in fumo.

Così si sono resi necessari ulteriori contributi, di estrema urgenza, da parte di quelle persone e quegli Enti che già avevano contribuito al progetto.

### Lacrime e Igname: un ristorante per la vita

Il 20 agosto 2010 è stato inaugurato il nuovo *Palais de l'Igname Pillè*, anche grazie al grande lavoro dei volontari italiani.

La "*Maison de la Joie*" ha così potuto nuovamente accogliere le donne e i bambini evacuati durante l'incendio, oltre che ad avviare in brevissimo tempo il nuovo ristorante.

Di seguito viene riportato il testo scritto durante il giorno dell'inaugurazione.

*"No!, Non così, mettilo un pò più in là!", le ragazze stavano ultimando i preparativi appendendo i festoni colorati alle pareti e alle colonne; altre stavano facendo bollire sui pentoloni il "chucutu" (birra di miglio), che l'indomani sarebbe stato servito ai numerosi invitati. (...) Un ristorante gestito completamente da donne. (...)*

*Ogni piatto venduto un gradino verso l'indipendenza economica, mai più mendicare ed un piatto di manioca con un pò di "sauce" per i propri figli. Ogni piatto venduto una goccia di profumo sul proprio corpo, per riprendersi la voglia di scoprirsi belle e ancora piacenti. La femminilità ripresa in una seduta di "treccine" dalla parrucchiera all'angolo, la sensualità ritrovata grazie ad un paigne colorato. - Il ristorante è qui ora! Dio è grande! - e una lacrima di orgoglio e felicità scende a Mama Kemi, l'anziana del gruppo, qualcuna tira fuori un tamburo, le mani battono e i piedi seguono il ritmo, tutte si mettono a cantare: "mamma Africa la notte volge al termine, il sole sorge sul villaggio, l'ospite arriva e ci porterà fortuna..."*

Per informazioni: [www.maisondelaioie.it](http://www.maisondelaioie.it)

